

FEDERAZIONE  
NAZIONALE COLLEGI  
IPASVI

---

# **Albo 2010: rapporto stranieri**

---

Rapporto stranieri 2010

Gennaio 2012

---

## Sintesi

Gli stranieri costituiscono una componente sempre più importante degli infermieri. In soli tre anni, gli infermieri iscritti agli Albi Ipasvi sono aumentati di quasi **8.000** unità (**+25,1%**). Alla fine del 2010 ne risultano iscritti agli Albi provinciali **38.315**, pari al **10,2%** del totale degli iscritti. In alcune Regioni, la quota di stranieri arriva a superare il **15%** del totale degli infermieri.

La maggior concentrazione di infermieri stranieri (**30,7%**) si registra nel Nord-Ovest, ma anche Nord-Est e Centro ne denunciano una buona presenza (poco più del **25%**). Lombardia e Lazio, insieme, ne assorbono quasi un terzo (**32,8%**).

L'età media degli infermieri stranieri non è molto più bassa di quella dei loro colleghi italiani (**39,6** anni contro **42,9**). La loro anzianità di servizio (stimata assumendo l'anno di iscrizione all'Albo come anno di inizio dell'attività lavorativa) è invece molto più ridotta (appena **7,6** anni contro i **15,9** degli italiani). L'**8,3%** ha meno di un anno di servizio e il **24,6%**, meno di tre. In alcune Regioni (Liguria, Sardegna e Valle d'Aosta) la percentuale di stranieri con meno di tre anni di servizio raggiunge il **40%**.

Più di un quinto (**21,9%**) delle nuove iscrizioni registrate nel 2010 sono relative a stranieri (**2.776** su **12.664**). Il dato è in calo rispetto agli anni passati, considerato che nel 2006 sfiorava il **30%**, ma indica che il peso degli stranieri continuerà ancora a crescere anche nei prossimi anni. In questo senso, importante risulta il contributo degli extracomunitari, che nel 2010 costituivano il **44,7%** dei nuovi iscritti e appaiono in crescita rispetto agli anni precedenti (erano il **33,5%** dei nuovi iscritti del 2006).

Rispetto ai loro colleghi italiani, i nuovi iscritti stranieri si caratterizzano per una dimezzata presenza maschile (**15,5%** contro **31,2%**), mentre risulta invece analoga l'età all'iscrizione (**33,9** anni contro **33,4**). Il ritardo di iscrizione (definito come il periodo tra l'anno di conseguimento del titolo abilitante e quello dell'iscrizione all'Albo) è significativamente più alto di quello degli italiani (**3,6** anni contro **0,4**) ma si riduce notevolmente (**0,8** anni) se si considerano i soli stranieri laureati in Italia. La percentuale di stranieri che hanno conseguito all'estero il titolo professionale è infatti elevata (**73,5%**) anche se appare in calo rispetto agli anni passati (era dell'**83,9%** nel 2006).

Quasi il **44%** delle nuove iscrizioni di stranieri registrate nel 2010 sono relative a cittadini romeni. Tale quota risulta peraltro in aumento rispetto al 2006. Tra le altre nazionalità, emerge la forte crescita degli indiani (dal **2,5%** del 2006 al **10,2%**) e la brusca contrazione dei polacchi (dal **16,4%** al **3,8%**).

Nel 2010 le cancellazioni relative a stranieri sono ammontate a poco meno di **1.000** unità, corrispondenti al **20,1%** del totale. Tale percentuale appare in crescita rispetto al **14,5%** rilevato per il 2006.

La presenza maschile tra gli stranieri cancellati marca una differenza rispetto agli italiani (**12,4%** contro **24,1%**) notevole ma analoga a quella rilevata per i nuovi iscritti.

Sebbene negli ultimi anni denoti la tendenza ad una moderata crescita, l'età media degli stranieri alla cancellazione appare ancora decisamente bassa (**41,1** anni a livello nazionale, ma **38,6** nel Nord-Ovest), soprattutto in relazione a quella degli italiani (**55,2**). Conseguentemente bassa risulta anche la loro anzianità di servizio (stimata come differenza tra anno di iscrizione all'Albo e anno di cancellazione), che è di appena **6,9** anni rispetto ai **17,0** degli italiani.

**1. Gli iscritti****Tav. 1 - IP stranieri iscritti Ipasvi, per Regione - Anno 2010**

	totale iscritti	iscritti stranieri					
		totale	%	comunitari	%	extra comunitari	%
Liguria	12.595	1.535	12,2	800	52,1	735	47,9
Lombardia	55.011	6.319	11,5	3.489	55,2	2.830	44,8
Piemonte	26.212	3.696	14,1	2.320	62,8	1.376	37,2
Valle d'Aosta	891	154	17,3	50	32,5	104	67,5
<b>Nord-Ovest</b>	<b>94.709</b>	<b>11.704</b>	<b>12,4</b>	<b>6.659</b>	<b>56,9</b>	<b>5.045</b>	<b>43,1</b>
Emilia Romagna	29.415	4.061	13,8	2.615	64,4	1.446	35,6
Friuli Venezia Giulia	8.778	1.405	16,0	698	49,7	707	50,3
Trentino Alto Adige	8.441	1.084	12,8	697	64,3	387	35,7
Veneto	32.065	3.285	10,2	1.626	49,5	1.659	50,5
<b>Nord-Est</b>	<b>78.699</b>	<b>9.835</b>	<b>12,5</b>	<b>5.636</b>	<b>57,3</b>	<b>4.199</b>	<b>42,7</b>
Lazio	38.790	6.120	15,8	3.522	57,5	2.598	42,5
Marche	9.002	964	10,7	559	58,0	405	42,0
Toscana	24.743	2.209	8,9	1.205	54,5	1.004	45,5
Umbria	5.803	423	7,3	226	53,4	197	46,6
<b>Centro</b>	<b>78.338</b>	<b>9.716</b>	<b>12,4</b>	<b>5.512</b>	<b>56,7</b>	<b>4.204</b>	<b>43,3</b>
Abruzzo	9.537	851	8,9	432	50,8	419	49,2
Basilicata	3.932	133	3,4	47	35,3	86	64,7
Calabria	11.470	582	5,1	331	56,9	251	43,1
Campania	30.980	1.358	4,4	769	56,6	589	43,4
Molise	2.688	231	8,6	119	51,5	112	48,5
Puglia	25.061	1.128	4,5	554	49,1	574	50,9
<b>Sud</b>	<b>83.668</b>	<b>4.283</b>	<b>5,1</b>	<b>2.252</b>	<b>52,6</b>	<b>2.031</b>	<b>47,4</b>
Sardegna	11.156	1.550	13,9	1.002	64,6	548	35,4
Sicilia	28.615	1.227	4,3	705	57,5	522	42,5
<b>Isole</b>	<b>39.771</b>	<b>2.777</b>	<b>7,0</b>	<b>1.707</b>	<b>61,5</b>	<b>1.070</b>	<b>38,5</b>
<b>Italia</b>	<b>375.185</b>	<b>38.315</b>	<b>10,2</b>	<b>21.766</b>	<b>56,8</b>	<b>16.549</b>	<b>43,2</b>

**Evidenze:**

Alla fine del 2010, risultano iscritti agli Albi provinciali Ipasvi, **38.315** IP stranieri, su una popolazione complessiva di **375.185** unità (**tav. 1**). Gli stranieri, quindi, costituiscono, nella media nazionale, il **10,2%** del totale degli infermieri. La quota di stranieri risulta tuttavia molto variabile dal punto di vista territoriale, con valori consistenti (intorno al **12,5%**) al Centro-Nord e ben più ridotti nel Mezzogiorno (appena il **5-7%**). Relativamente alle Regioni, le presenze di stranieri più rilevanti si registrano in Valle d'Aosta, in Friuli-Venezia-Giulia e nel Lazio (**16-17%**), quelle meno significative in Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia (**3-4%**).

Il **56,8%** degli iscritti stranieri è costituito da comunitari, il rimanente **43,2%** da extracomunitari. Nel Centro-Nord, la quota di extracomunitari non si discosta significativamente dal valore nazionale; nel Sud e nelle Isole le oscillazioni sono invece un po' più ampie (rispettivamente **47,4%** e **38,5%**).

**Tav. 2 - IP stranieri iscritti Ipasvi, per Regione - confronto 2007-2010**

	stranieri iscritti al 2007			stranieri iscritti al 2010			variazione 2007- 2010 (%)
	% sul totale			% sul totale			
	degli iscritti	degli stranieri		degli iscritti	degli stranieri		
Liguria	1.082	9,1	3,5	1.535	12,2	4,0	41,9
Lombardia	4.727	9,2	15,4	6.319	11,5	16,7	33,7
Piemonte	2.869	12,1	9,4	3.696	14,1	9,6	28,8
Valle d'Aosta	104	13,0	0,3	154	17,3	0,4	48,1
<b>Nord-Ovest</b>	<b>8.782</b>	<b>10,0</b>	<b>28,7</b>	<b>11.704</b>	<b>12,4</b>	<b>30,7</b>	<b>33,3</b>
Emilia Romagna	3.736	13,6	12,2	4.061	13,8	10,5	8,7
Friuli Venezia Giulia	1.281	15,2	4,2	1.405	16,0	3,6	9,7
Trentino Alto Adige	1.074	13,5	3,5	1.084	12,8	2,8	0,9
Veneto	2.709	8,9	8,8	3.285	10,2	8,5	21,3
<b>Nord-Est</b>	<b>8.800</b>	<b>11,8</b>	<b>28,7</b>	<b>9.835</b>	<b>12,5</b>	<b>25,5</b>	<b>11,8</b>
Lazio	4.902	14,3	16,0	6.120	15,8	16,1	24,8
Marche	819	9,9	2,7	964	10,7	2,5	17,7
Toscana	1.690	7,4	5,5	2.209	8,9	5,7	30,7
Umbria	304	6,0	1,0	423	7,3	1,1	39,1
<b>Centro</b>	<b>7.715</b>	<b>10,9</b>	<b>25,2</b>	<b>9.716</b>	<b>12,4</b>	<b>25,4</b>	<b>25,9</b>
Abruzzo	769	8,8	2,5	851	8,9		10,7
Basilicata	29	2,4	0,1	133	3,4	0,4	358,6
Calabria	497	5,2	1,6	582	5,1	1,5	17,1
Campania	1.094	3,9	3,6	1.358	4,4	3,6	24,1
Molise	202	8,5	0,7	231	8,6	0,6	14,4
Puglia	743	3,1	2,4	1.128	4,5	2,9	51,8
<b>Sud</b>	<b>3.334</b>	<b>4,5</b>	<b>10,9</b>	<b>4.283</b>	<b>5,1</b>	<b>11,2</b>	<b>28,5</b>
Sardegna	1.021	9,7	3,3	1.550	13,9	4,0	51,8
Sicilia	987	3,7	3,2	1.227	4,3	3,2	24,3
<b>Isole</b>	<b>2.008</b>	<b>5,4</b>	<b>6,6</b>	<b>2.777</b>	<b>7,0</b>	<b>7,2</b>	<b>38,3</b>
<b>Italia</b>	<b>30.639</b>	<b>8,9</b>	<b>100,0</b>	<b>38.315</b>	<b>10,2</b>	<b>100,0</b>	<b>25,1</b>

**Evidenze:**

In soli tre anni, dal 2007 al 2010, la componente straniera di IP è cresciuta di oltre un quarto (**tav. 2**), passando da **30.639** a **38.315** unità (**+25,1%**). Gli incrementi maggiori si sono avuti (vedi anche **graf. 1**) nelle Isole (**+38,3%**), nel Nord-Ovest (**+33,3%**) e nel Centro (**+25,9%**), mentre molto più contenuta è la crescita registrata nel Nord-Est (**+11,8%**). A livello regionale, se si escludono i casi anomali della Sardegna (**+51,8%**) e della Basilicata (che addirittura triplica la presenza di stranieri) gli incrementi più significativi si registrano in Valle d'Aosta, Liguria ed Umbria, con incrementi anche superiori al **40%**, quelli più contenuti in Emilia-Romagna e Friuli-Venezia-Giulia (intorno al **9%** di incremento). Il Trentino-Alto-Adige è invece sostanzialmente fermo al dato del 2007 (solo **+0,9%**). Il Nord-Est è la sola ripartizione geografica che ha visto diminuire (**graf. 2**) il proprio peso nella distribuzione territoriale degli stranieri (dal **28,7%** del 2007 al **25,5%** del 2010).

Grafico 1 - IP stranieri iscritti Ipasvi - dati regionali - anni 2007-2010 (valori %)

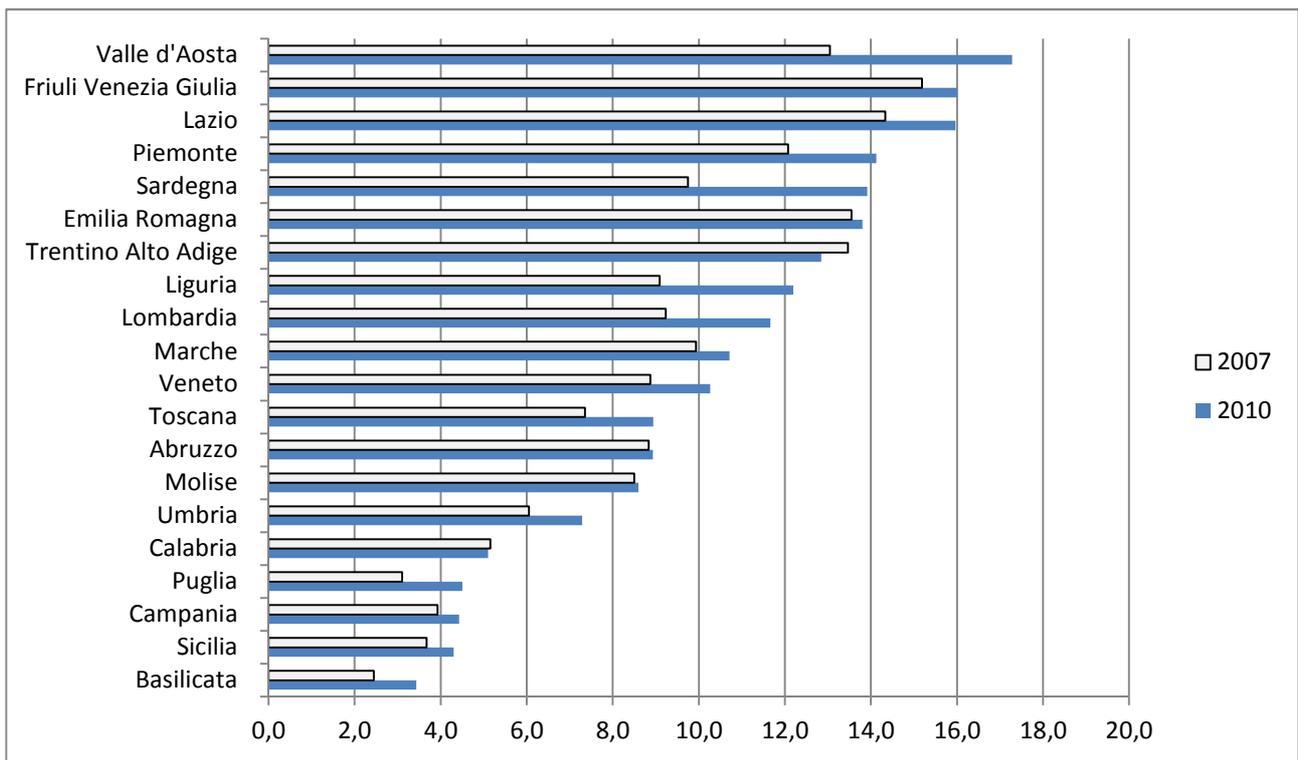
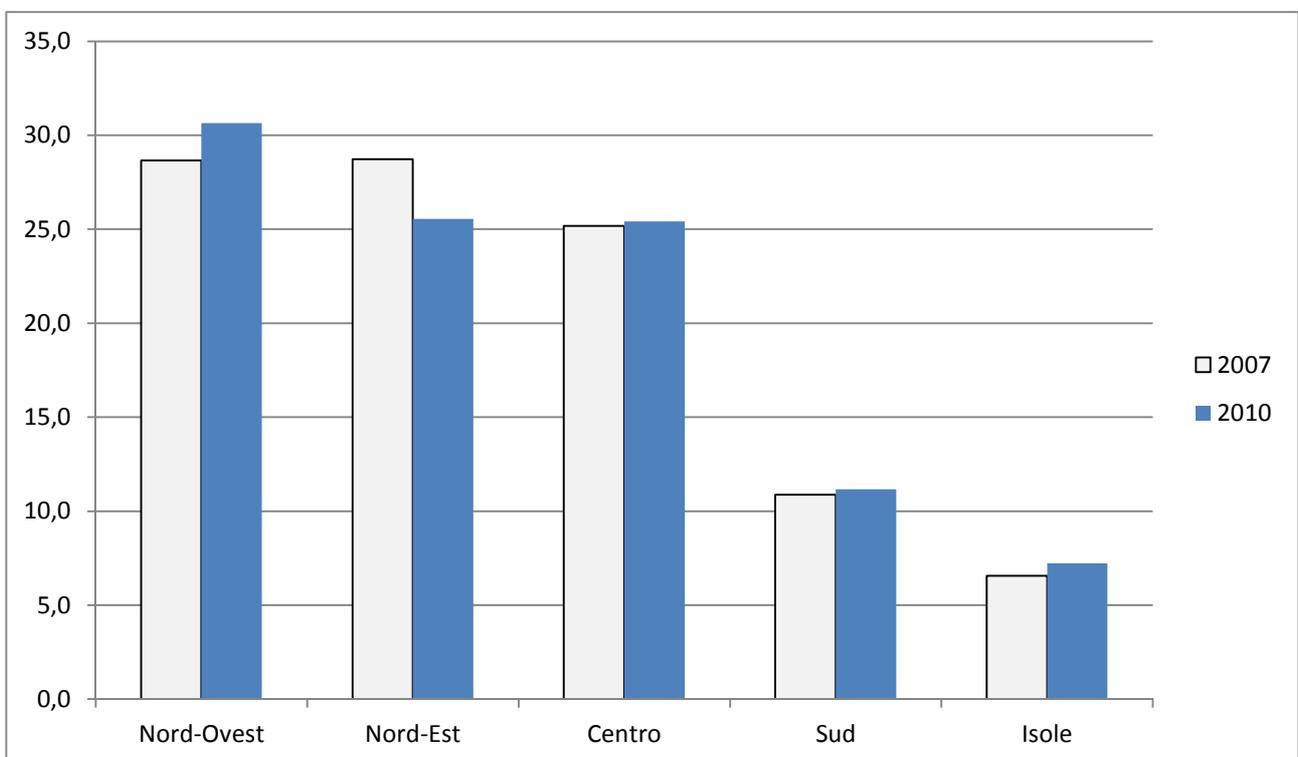


Grafico 2 - IP stranieri iscritti Ipasvi, per ripartizione (valori %) - anni 2007-2010



**Tav. 3 - IP stranieri iscritti Ipasvi, per Regione - confronto con italiani - Anno 2010**

	% maschi		età media		anzianità di servizio	
	iscritti stranieri	iscritti italiani	iscritti stranieri	iscritti italiani	iscritti stranieri	iscritti italiani
Liguria	14,0	19,8	39,2	44,4	6,0	17,0
Lombardia	12,8	14,8	38,9	42,6	6,3	16,2
Piemonte	13,4	13,9	38,7	42,6	6,0	16,3
Valle d'Aosta	20,8	10,4	37,6	41,7	4,2	15,1
<b>Nord-Ovest</b>	<b>13,3</b>	<b>15,2</b>	<b>38,9</b>	<b>42,8</b>	<b>6,1</b>	<b>16,3</b>
Emilia Romagna	11,5	16,3	39,8	43,9	6,7	16,6
Friuli Venezia Giulia	9,5	13,4	43,2	43,9	11,8	17,9
Trentino Alto Adige	11,3	12,2	40,1	41,4	7,7	16,7
Veneto	12,1	17,8	39,5	42,6	7,8	16,7
<b>Nord-Est</b>	<b>11,4</b>	<b>16,2</b>	<b>40,2</b>	<b>43,1</b>	<b>7,9</b>	<b>16,8</b>
Lazio	11,8	25,7	40,2	41,7	6,8	14,1
Marche	11,8	21,0	39,5	42,1	8,5	15,2
Toscana	10,7	19,5	39,9	44,3	7,1	16,2
Umbria	10,2	24,3	40,0	43,4	9,1	14,5
<b>Centro</b>	<b>11,5</b>	<b>23,0</b>	<b>40,1</b>	<b>42,7</b>	<b>7,1</b>	<b>15,0</b>
Abruzzo	18,6	22,9	41,3	42,0	13,2	15,2
Basilicata	23,3	28,3	38,3	40,5	11,7	13,8
Calabria	23,5	38,6	40,0	43,2	8,6	13,2
Campania	20,6	40,7	40,7	42,1	10,2	14,5
Molise	20,8	24,1	39,4	40,7	12,7	14,9
Puglia	24,5	29,7	39,4	42,2	12,6	16,4
<b>Sud</b>	<b>21,7</b>	<b>34,0</b>	<b>40,3</b>	<b>42,2</b>	<b>11,4</b>	<b>14,9</b>
Sardegna	13,0	20,4	36,6	45,2	4,3	17,3
Sicilia	33,5	41,6	40,7	44,3	13,2	16,8
<b>Isole</b>	<b>22,1</b>	<b>36,1</b>	<b>38,4</b>	<b>44,5</b>	<b>8,2</b>	<b>16,9</b>
<b>Italia</b>	<b>13,9</b>	<b>23,7</b>	<b>39,6</b>	<b>42,9</b>	<b>7,6</b>	<b>15,9</b>

**Evidenze:**

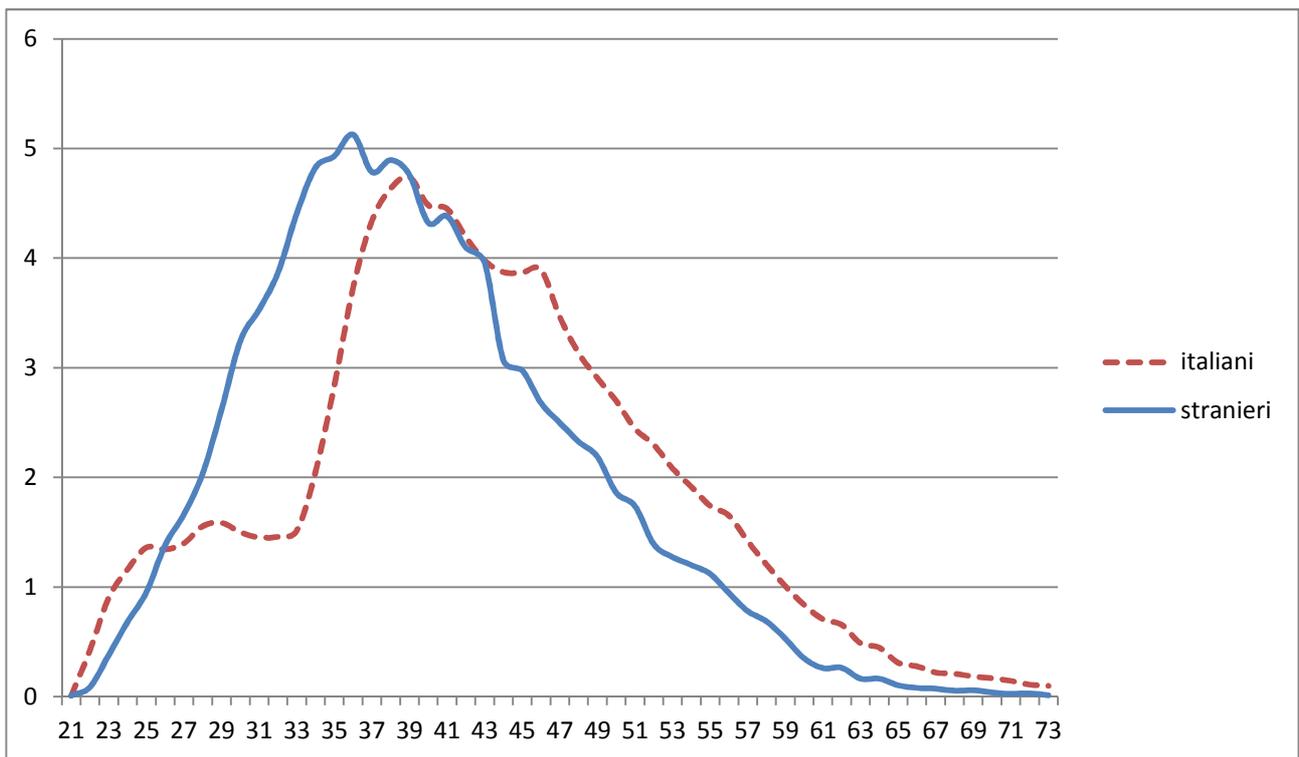
Il confronto con la componente italiana, condotto attraverso alcuni indicatori caratteristici, consente di evidenziare specificità significative degli IP stranieri (**tav. 3**).

Tra queste è da segnalare una minore presenza di maschi, che si colloca al **13,9%** a livello nazionale ed è quindi considerevolmente più bassa di quella che si registra per gli italiani (**23,7%**). Il divario è quasi nullo nel Nord-Ovest (meno di **2** punti percentuali) ma molto elevata al Sud e nelle Isole (rispettivamente **12,3** e **14** punti percentuali)

Anche rispetto all'età si rilevano differenze significative. L'età media degli stranieri iscritti è di **39,6** anni, **3,3** anni più bassa dei loro colleghi italiani. In Sardegna e in Liguria il differenziale supera i **5** anni, mentre in Abruzzo e Friuli-Venezia-Giulia quasi si annulla (**0,7** anni). La distribuzione per età degli iscritti stranieri è riportata nel **grafico 3**, confrontata con l'analoga distribuzione per gli iscritti italiani.

Relativamente all'anzianità di servizio, stimata assumendo l'anno di iscrizione all'Albo come anno di inizio dell'attività professionale, la differenza è ancora più significativa di quella rilevata per l'età: infatti, se per gli italiani l'anzianità di servizio è in media di **15,9** anni, per gli stranieri la stessa si riduce a soli **7,6** anni (**6** anni nelle Regioni del Nord-Ovest).

Grafico 3 - IP stranieri iscritti, per età - confronti - anno 2010 (valori %)



**Tav. 3 - IP stranieri iscritti Ipasvi, per anzianità di servizio e Regione - Anno 2010**

	Anzianità di servizio (anni)						
	meno di 1	1	2	3--4	5-9	10 e più	
Liguria	15,9	12,4	9,8	19,7	23,4	18,8	100,0
Lombardia	9,9	9,4	8,5	21,5	32,0	18,7	100,0
Piemonte	8,3	7,1	8,8	23,6	38,0	14,2	100,0
Valle d'Aosta	33,8	1,3	3,2	26,0	28,6	7,1	100,0
<b>Nord-Ovest</b>	<b>10,5</b>	<b>9,0</b>	<b>8,7</b>	<b>22,0</b>	<b>32,7</b>	<b>17,1</b>	<b>100,0</b>
Emilia Romagna	7,1	6,3	6,7	23,3	38,6	18,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	5,4	6,3	4,3	14,9	22,3	46,8	100,0
Trentino Alto Adige	5,5	3,2	5,4	19,9	44,8	21,0	100,0
Veneto	9,1	8,5	8,7	20,3	28,1	25,2	100,0
<b>Nord-Est</b>	<b>7,4</b>	<b>6,7</b>	<b>6,9</b>	<b>20,7</b>	<b>33,5</b>	<b>24,8</b>	<b>100,0</b>
Lazio	7,6	7,6	8,9	18,5	37,1	20,2	100,0
Marche	7,2	9,2	8,6	15,1	28,0	31,8	100,0
Toscana	12,9	10,6	10,0	17,5	23,5	25,5	100,0
Umbria	13,0	9,9	9,2	11,3	18,0	38,5	100,0
<b>Centro</b>	<b>9,0</b>	<b>8,6</b>	<b>9,2</b>	<b>17,6</b>	<b>32,3</b>	<b>23,4</b>	<b>100,0</b>
Abruzzo	5,3	4,5	4,2	6,7	19,6	59,7	100,0
Basilicata	9,0	12,0	5,3	5,3	6,0	62,4	100,0
Calabria	5,8	3,6	8,2	19,6	26,5	36,3	100,0
Campania	5,3	4,6	3,2	14,8	22,6	49,4	100,0
Molise	3,5	6,1	4,3	5,6	14,3	66,2	100,0
Puglia	2,1	7,8	6,7	9,8	10,5	63,0	100,0
<b>Sud</b>	<b>4,6</b>	<b>5,6</b>	<b>5,2</b>	<b>11,7</b>	<b>18,4</b>	<b>54,6</b>	<b>100,0</b>
Sardegna	6,8	14,9	22,6	36,1	8,5	11,2	100,0
Sicilia	3,5	2,3	3,6	11,8	12,0	66,8	100,0
<b>Isole</b>	<b>5,4</b>	<b>9,3</b>	<b>14,2</b>	<b>25,4</b>	<b>10,0</b>	<b>35,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>8,3</b>	<b>7,9</b>	<b>8,4</b>	<b>19,7</b>	<b>29,5</b>	<b>26,2</b>	<b>100,0</b>

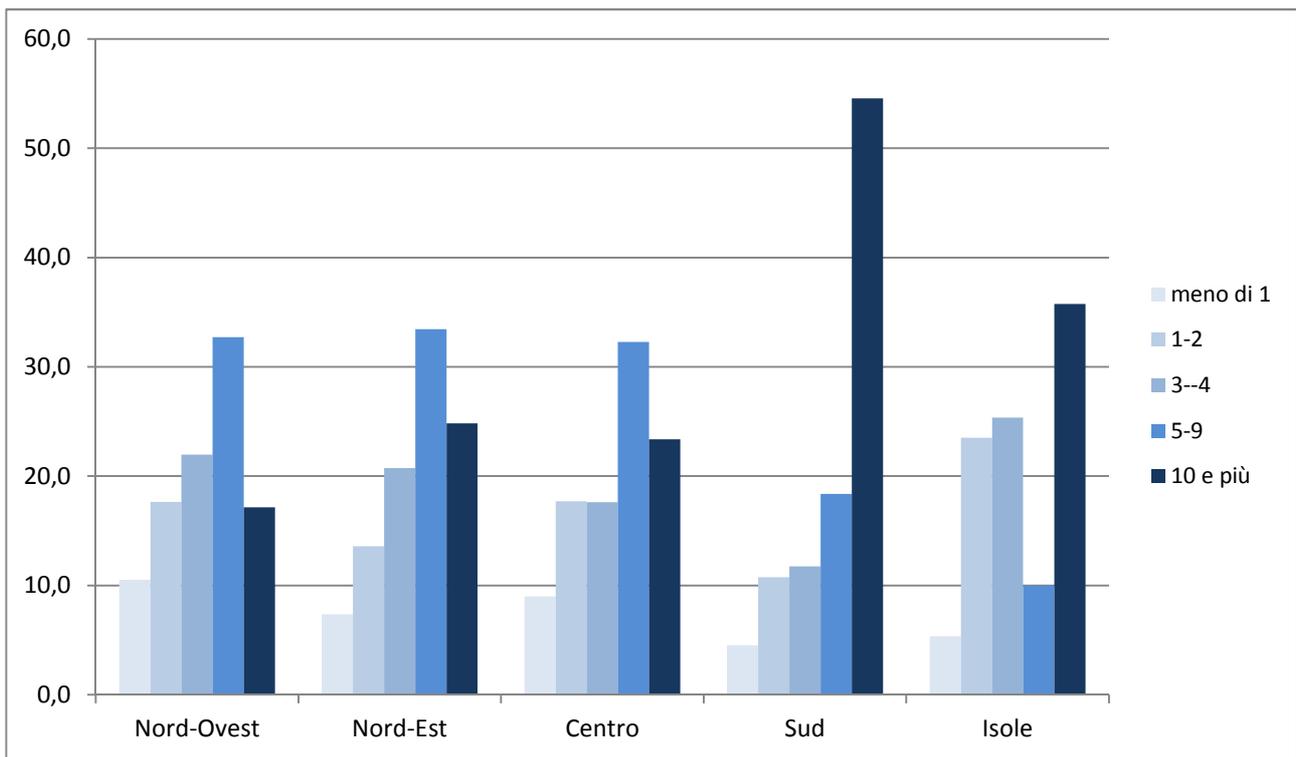
**Evidenze:**

L'eventuale rilevanza dei problemi di inserimento, formazione sul lavoro, conoscenza del funzionamento della *macchina* sanitaria che si possono porre per gli infermieri stranieri a causa della loro minore esperienza professionale può essere meglio valutata analizzando il dettaglio della **tavola 3**, che riporta la distribuzione degli stranieri secondo l'anzianità lavorativa.

In effetti, secondo i dati disponibili, la quota di infermieri stranieri con meno di un anno di anzianità (**8,3%**) non appare affatto trascurabile, così come significative risultano le percentuali di stranieri con meno di due anni (**16,2%**) o tre anni di esperienza lavorativa (**24,6%**).

La condizione di possibile difficoltà suggerita dai dati nazionali sembra assumere poi i caratteri di criticità in Regioni come la Sardegna, la Liguria e la Valle d'Aosta, nelle quali la percentuale di stranieri con meno di tre anni di anzianità si aggira intorno al **40%**.

Grafico 4 - IP stranieri per anzianità di servizio - anno 2010 (valori %)



## 2. I nuovi iscritti

### Tav. 4 - IP stranieri nuovi iscritti Ipasvi, per Regione - Anno 2010

	totale nuovi iscritti	nuovi iscritti stranieri					
		totale	%	comunitari	%	extra comunitari	%
Liguria	356	100	28,1	45	45,0	55	55,0
Lombardia	1.990	421	21,2	220	52,3	201	47,7
Piemonte	850	216	25,4	108	50,0	108	50,0
Valle d'Aosta	29	7	24,1	7	100,0	0	0,0
<b>Nord-Ovest</b>	<b>3.225</b>	<b>744</b>	<b>23,1</b>	<b>380</b>	<b>51,1</b>	<b>364</b>	<b>48,9</b>
Emilia Romagna	1.324	252	19,0	119	47,2	133	52,8
Friuli Venezia Giulia	305	83	27,2	64	77,1	19	22,9
Trentino Alto Adige	205	37	18,0	10	27,0	27	73,0
Veneto	1.004	237	23,6	133	56,1	104	43,9
<b>Nord-Est</b>	<b>2.838</b>	<b>609</b>	<b>21,5</b>	<b>326</b>	<b>53,5</b>	<b>283</b>	<b>46,5</b>
Lazio	2.038	414	20,3	256	61,8	158	38,2
Marche	308	47	15,3	27	57,4	20	42,6
Toscana	898	217	24,2	123	56,7	94	43,3
Umbria	283	19	6,7	9	47,4	10	52,6
<b>Centro</b>	<b>3.527</b>	<b>697</b>	<b>19,8</b>	<b>415</b>	<b>59,5</b>	<b>282</b>	<b>40,5</b>
Abruzzo	336	58	17,3	30	51,7	28	48,3
Basilicata	158	41	25,9	25	61,0	16	39,0
Calabria	587	113	19,3	54	47,8	59	52,2
Campania	411	99	24,1	58	58,6	41	41,4
Molise	87	20	23,0	9	45,0	11	55,0
Puglia	467	132	28,3	87	65,9	45	34,1
<b>Sud</b>	<b>2.046</b>	<b>463</b>	<b>22,6</b>	<b>263</b>	<b>56,8</b>	<b>200</b>	<b>43,2</b>
Sardegna	430	106	24,7	65	61,3	41	38,7
Sicilia	598	157	26,3	85	54,1	72	45,9
<b>Isole</b>	<b>1.028</b>	<b>263</b>	<b>25,6</b>	<b>150</b>	<b>57,0</b>	<b>113</b>	<b>43,0</b>
<b>Italia</b>	<b>12.664</b>	<b>2.776</b>	<b>21,9</b>	<b>1.534</b>	<b>55,3</b>	<b>1.242</b>	<b>44,7</b>

#### Evidenze:

Gli stranieri che nel 2010 si sono iscritti ai collegi Ipasvi (tav. 4) sono stati **2.776**, su un totale di **12.664** nuovi iscritti. La percentuale di stranieri tra i nuovi iscritti è pari quindi al **21,9%**, un valore più che doppio di quello rilevato tra gli iscritti nel loro complesso (**10,2%**). Si tratta quindi di una percentuale rilevante, che peraltro in alcune Regioni, come la Liguria, il Friuli-Venezia-Giulia e la Puglia, arriva a toccare il **28%**. Nella classifica, l'Umbria è largamente il fanalino di coda, con appena il **6,7%** di stranieri tra i nuovi iscritti.

La percentuale di extracomunitari è leggermente minoritaria (**44,7%** il dato nazionale, con punte superiori al **50-55%** in diverse Regioni) ed appare comunque in linea con il dato relativo al complesso degli iscritti Ipasvi (**43,2%**).

**Tav. 5 - IP stranieri nuovi iscritti Ipasvi, per Regione - confronto 2006-2010**

	stranieri nuovi iscritti nel 2006		stranieri nuovi iscritti nel 2010		variazione 2006-2010 (punti percentuali)	
	% sul totale dei nuovi iscritti	% sul totale degli stranieri nuovi iscritti	% sul totale dei nuovi iscritti	% sul totale degli stranieri nuovi iscritti	% sul totale dei nuovi iscritti	% sul totale degli stranieri nuovi iscritti
Liguria	26,6	2,5	28,1	3,6	1,5	1,2
Lombardia	36,3	15,7	21,2	15,2	-15,2	-0,5
Piemonte	34,0	10,2	25,4	7,8	-8,6	-2,4
Valle d'Aosta	21,4	0,2	24,1	0,3	2,7	0,0
<b>Nord-Ovest</b>	<b>34,2</b>	<b>28,5</b>	<b>23,1</b>	<b>26,8</b>	<b>-11,2</b>	<b>-1,7</b>
Emilia Romagna	24,2	7,4	19,0	9,1	-5,1	1,7
Friuli Venezia Giulia	32,2	1,7	27,2	3,0	-5,0	1,3
Trentino Alto Adige	33,8	1,8	18,0	1,3	-15,8	-0,5
Veneto	27,1	7,1	23,6	8,5	-3,5	1,4
<b>Nord-Est</b>	<b>26,7</b>	<b>18,1</b>	<b>21,5</b>	<b>21,9</b>	<b>-5,2</b>	<b>3,8</b>
Lazio	28,4	14,1	20,3	14,9	-8,1	0,8
Marche	25,6	3,2	15,3	1,7	-10,4	-1,5
Toscana	33,9	7,8	24,2	7,8	-9,7	0,1
Umbria	32,7	1,5	6,7	0,7	-26,0	-0,8
<b>Centro</b>	<b>29,6</b>	<b>26,5</b>	<b>19,8</b>	<b>25,1</b>	<b>-9,9</b>	<b>-1,4</b>
Abruzzo	28,9	2,4	17,3	2,1	-11,7	-0,3
Basilicata	32,1	1,3	25,9	1,5	-6,1	0,1
Calabria	17,8	3,6	19,3	4,1	1,5	0,4
Campania	25,8	3,5	24,1	3,6	-1,7	0,0
Molise	23,6	0,8	23,0	0,7	-0,6	-0,1
Puglia	24,4	5,2	28,3	4,8	3,9	-0,5
<b>Sud</b>	<b>23,7</b>	<b>17,0</b>	<b>22,6</b>	<b>16,7</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,3</b>
Sardegna	32,5	3,3	24,7	3,8	-7,9	0,5
Sicilia	36,8	6,6	26,3	5,7	-10,6	-0,9
<b>Isole</b>	<b>35,3</b>	<b>9,9</b>	<b>25,6</b>	<b>9,5</b>	<b>-9,7</b>	<b>-0,4</b>
<b>Italia</b>	<b>29,4</b>	<b>100,0</b>	<b>21,9</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Evidenze:**

Il confronto tra i dati del 2010 e quelli rilevati nel 2006 (**tav. 5**) consente di analizzare le dinamiche temporali di breve periodo. Dai dati emerge in particolare una tendenza al ridimensionamento della componente straniera dei nuovi iscritti, pur nella conferma della rilevanza della componente stessa. A livello nazionale, nel periodo considerato la quota di stranieri tra i nuovi iscritti è scesa infatti dal **29,4%** al **21,9%**. Le riduzioni più significative si registrano (vedi anche **graf. 5**) in Umbria, Lombardia e Trentino-Alto-Adige (oltre **15** punti percentuali); quelle meno rilevanti in Campania e Molise (**1-2** punti percentuali). In lieve crescita invece (**2-4** punti) la quota di stranieri in Liguria e Valle d'Aosta, al Nord, e Calabria e Puglia, al Sud.

Da segnalare che Il Nord-Est è l'unica ripartizione che nel quadriennio considerato ha visto crescere la propria quota di nuovi iscritti stranieri, che è passata dal **18,1%** del 2006 al **21,9%** del 2010 (**graf. 6**).

Grafico 5 - IP stranieri nuovi iscritti Ipasvi - dati regionali - anni 2006-2010 (valori %)

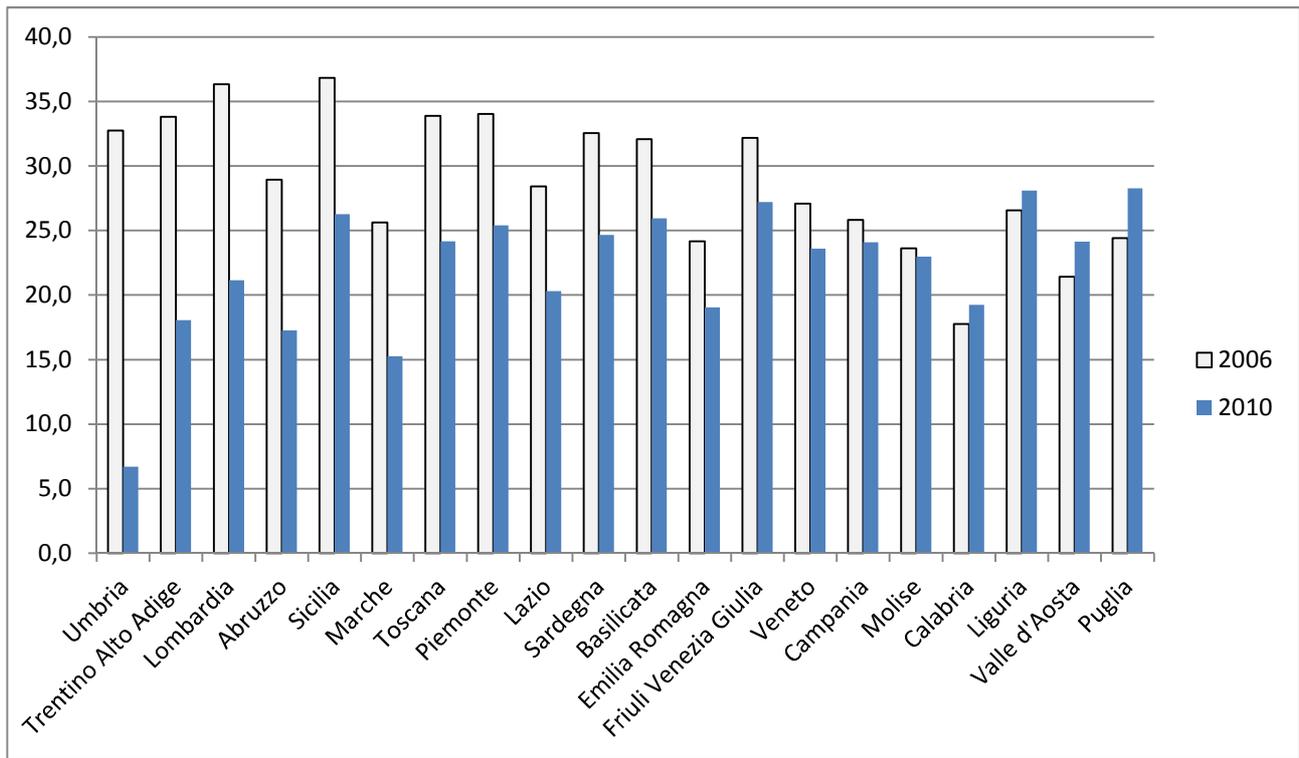
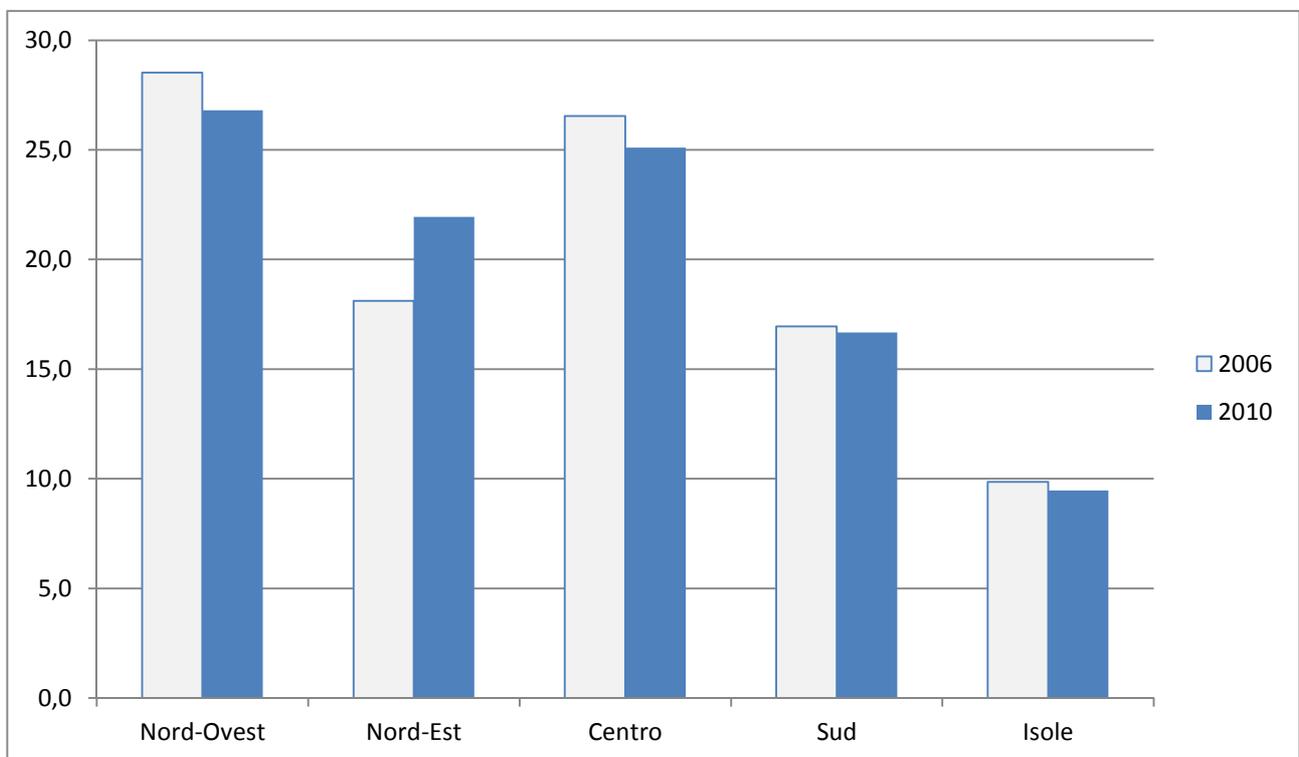


Grafico 6 - IP stranieri nuovi iscritti Ipasvi, per ripartizione (valori %) - anni 2006-2010



**Tav. 6 - IP stranieri nuovi iscritti Ipasvi, per Regione - confronto con italiani - Anno 2010**

	% maschi		età media		ritardo medio di iscrizione		
	nuovi iscritti stranieri	nuovi iscritti italiani	nuovi iscritti stranieri	nuovi iscritti italiani	nuovi iscritti stranieri	nuovi iscritti stranieri laureati in Italia	nuovi iscritti italiani
Liguria	15,0	37,9	31,5	31,9	4,6	1,6	0,6
Lombardia	15,0	29,4	34,1	31,5	3,5	0,4	0,2
Piemonte	14,4	28,4	36,0	35,1	4,2	0,7	0,4
Valle d'Aosta	0,0	27,3	36,7	31,0	0,0	-	0,0
<b>Nord-Ovest</b>	<b>14,7</b>	<b>30,0</b>	<b>34,3</b>	<b>32,5</b>	<b>3,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,3</b>
Emilia Romagna	12,7	28,8	32,3	30,8	2,9	0,5	0,3
Friuli Venezia Giulia	21,7	30,6	32,1	31,3	3,2	0,5	0,1
Trentino Alto Adige	13,5	26,2	39,1	36,5	3,3	0,8	0,3
Veneto	21,5	32,3	33,4	32,3	2,6	0,3	0,3
<b>Nord-Est</b>	<b>17,4</b>	<b>30,0</b>	<b>33,1</b>	<b>31,8</b>	<b>2,9</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>
Lazio	15,9	33,5	32,5	31,9	3,1	0,7	0,4
Marche	10,6	37,2	34,0	34,7	4,3	0,8	0,3
Toscana	18,0	31,1	34,0	34,1	4,4	1,5	0,3
Umbria	0,0	26,9	37,4	37,3	2,2	0,8	0,1
<b>Centro</b>	<b>15,8</b>	<b>32,7</b>	<b>33,2</b>	<b>33,2</b>	<b>3,5</b>	<b>0,9</b>	<b>0,3</b>
Abruzzo	13,8	33,8	36,1	39,8	4,8	0,8	0,3
Basilicata	12,2	29,9	33,4	32,1	4,7	2,0	0,3
Calabria	13,3	28,3	33,8	30,9	3,2	0,1	0,4
Campania	16,2	32,7	36,5	40,7	2,3	1,5	1,1
Molise	15,0	32,8	36,8	44,1	7,4	-	0,1
Puglia	13,6	34,9	33,7	34,0	4,8	2,3	0,7
<b>Sud</b>	<b>14,0</b>	<b>31,8</b>	<b>34,7</b>	<b>35,7</b>	<b>3,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>
Sardegna	18,9	33,0	34,8	34,6	4,6	0,7	0,6
Sicilia	12,1	30,8	34,8	38,4	5,2	1,8	1,1
<b>Isole</b>	<b>14,8</b>	<b>31,8</b>	<b>34,8</b>	<b>36,8</b>	<b>5,0</b>	<b>1,4</b>	<b>0,8</b>
<b>Italia</b>	<b>15,5</b>	<b>31,2</b>	<b>33,9</b>	<b>33,4</b>	<b>3,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,4</b>

**Evidenze:**

Il confronto tra gli indicatori calcolati per le due componenti - italiana e straniera - dei nuovi iscritti consente di evidenziare le specificità più significative degli stranieri di nuova iscrizione. Il confronto con gli analoghi indicatori costruiti per la totalità degli iscritti consente inoltre di valutare se tali specificità sono in via di attenuazione o se tendono invece ad accentuarsi.

La caratterizzazione al femminile degli IP segna i nuovi iscritti stranieri in maniera molto più significativa che non quelli italiani (**tav. 6**). La presenza di maschi tra i nuovi iscritti stranieri risulta infatti dimezzata rispetto a quella rilevata tra gli italiani (**15,5%** contro **31,2%**); Il differenziale tra nuovi iscritti italiani e stranieri (**15,7** punti percentuali) appare peraltro considerevolmente più elevato di quello registrato per il complesso degli

iscritti (**9,8** punti) ed induce perciò a pensare che il divario italiani-stranieri in termini di presenza maschile non sia in via di superamento, ma tenda invece ad aumentare, almeno nel breve-medio periodo.

Non significative appaiono invece le differenze d'età. Al momento dell'iscrizione, stranieri e italiani denunciano infatti un'età molto simile (**33,9** anni i primi, **33,4** i secondi). Da segnalare comunque i comportamenti opposti tra Nord e Sud, laddove al Nord gli stranieri denunciano all'iscrizione un'età di **1-2** anni maggiore di quella rilevata per i loro colleghi italiani mentre al Sud sono gli italiani a denotare un'età di **1-2** più elevata. Nel **grafico 7** la distribuzione analitica per età dei nuovi iscritti stranieri viene confrontata con quelle dei nuovi iscritti stranieri 2006 e dei nuovi iscritti italiani 2010. In ogni caso, ad innalzare l'età dei nuovi iscritti stranieri (e ad annullare i **3,3** anni di *vantaggio* che hanno nel complesso degli iscritti) concorre verosimilmente la non linearità dei loro percorsi di vita, in particolare di quelli che hanno conseguito all'estero il titolo all'esercizio della professione.

Quest'ultima considerazione trova una qualche conferma nei dati sul ritardo di iscrizione, inteso come distanza tra la data di conseguimento del titolo professionale e quella di iscrizione all'Albo. Se infatti il divario tra il ritardo di iscrizione degli italiani e quello degli stranieri laureatisi in Italia (per il calcolo sono state considerate le sole iscrizioni registrate dal 2000 in poi) non assume un valore di particolare rilievo (appena **0,4** anni), lo stesso diventa consistente (**3,2** anni) qualora si considerino gli stranieri nel loro complesso, comprensivi quindi di coloro che hanno conseguito all'estero il titolo abilitante (vedi anche **graf. 8**).

Grafico 7 - IP stranieri nuovi iscritti, per età - confronti - anno 2010 (valori %)

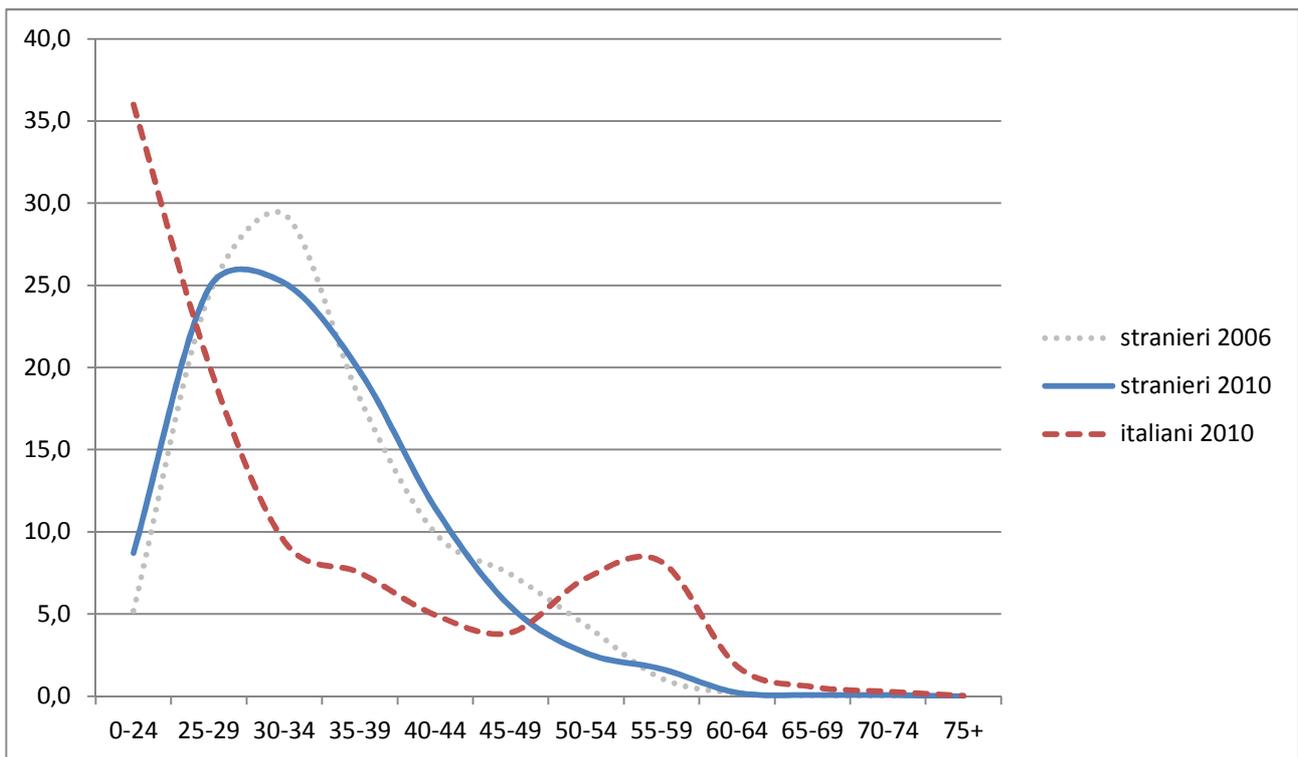
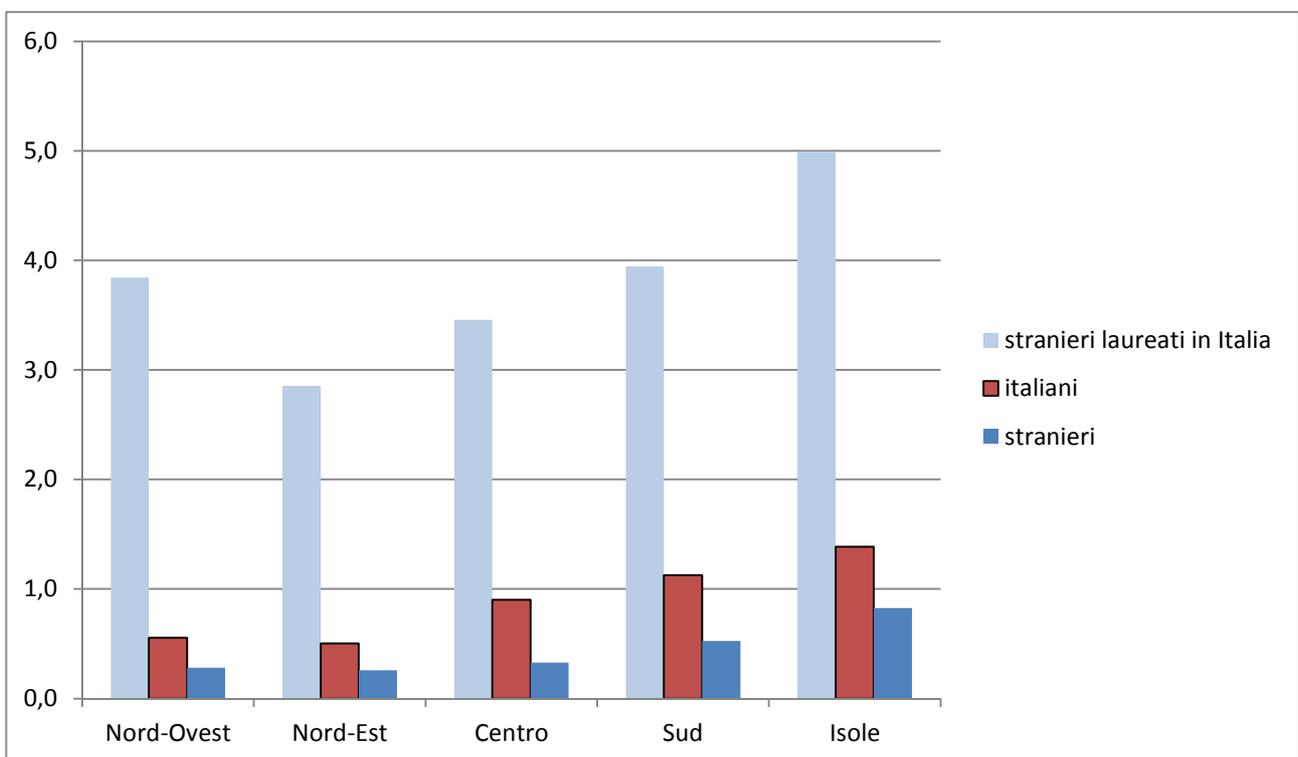


Grafico 8 - Ritardo medio di iscrizione (anni) dei nuovi iscritti stranieri (\*) - anno 2010



(\*) calcolato sulle sole iscrizioni registrate dal 2000 in poi

**Tav. 7 - IP stranieri nuovi iscritti Ipasvi, per ritardo di iscrizione (\*) - anno 2010**

ritardo di iscrizione	stranieri laureati			italiani
	in Italia	all'estero	totale	
meno di 1 anno	66,9	1,2	21,4	85,4
1 anno	23,3	11,7	15,3	9,0
2 anni	2,5	12,4	9,4	0,9
3 anni	1,7	11,1	8,2	0,9
4 anni	0,6	12,5	8,9	1,0
5 anni	0,6	8,8	6,3	1,0
6 anni e più	4,4	42,2	30,6	1,9
<b>totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) calcolato per le sole iscrizioni registrate dal 2000 in poi

**Evidenze:**

Le differenze tra italiani e stranieri rispetto al ritardo di iscrizione vengono ulteriormente illustrate dalla distribuzione analitica della tavola 7. I dati non mostrano differenze significative tra italiani e stranieri laureati in Italia, se si considera che la percentuale dei laureati che si iscrivono agli Albi provinciali con meno di due anni di ritardo dal conseguimento del titolo è analoga (**90,2%** per gli stranieri, **94,4%** per gli italiani). E' invece assolutamente rilevante la specificità degli stranieri di formazione estera, per i quali oltre metà delle iscrizioni (**51,0%**) avvengono con 5 o più anni di ritardo (italiani: **2,9%**, stranieri laureati in Italia: **5,0%**).

**Tav. 8 - IP stranieri nuovi iscritti Ipasvi - andamento 2006-2010**

	anno di iscrizione				
	2006	2007	2008	2009	2010
Stranieri nuovi iscritti Ipasvi	3.793	3.766	3.190	2.991	2.776
% sul totale dei nuovi iscritti	29,4	30,0	24,6	23,0	21,9
% di extracomunitari	33,5	31,1	42,2	43,2	44,7
% di maschi	11,4	12,5	11,5	12,9	15,5
% di residenti fuori dal collegio	9,8	11,1	10,1	8,9	11,8
% di laureati all'estero	83,9	83,4	77,2	75,6	73,5
% di stranieri (laureati in Italia dal 2000 in poi) con meno di 1 anno di ritardo di iscrizione	74,5	71,4	75,8	72,2	66,9
ritardo medio di iscrizione (dei laureati in Italia dal 2000 in poi)	0,7	0,7	0,6	0,7	0,8
età media (anni)	34,4	34,0	33,8	33,8	33,9

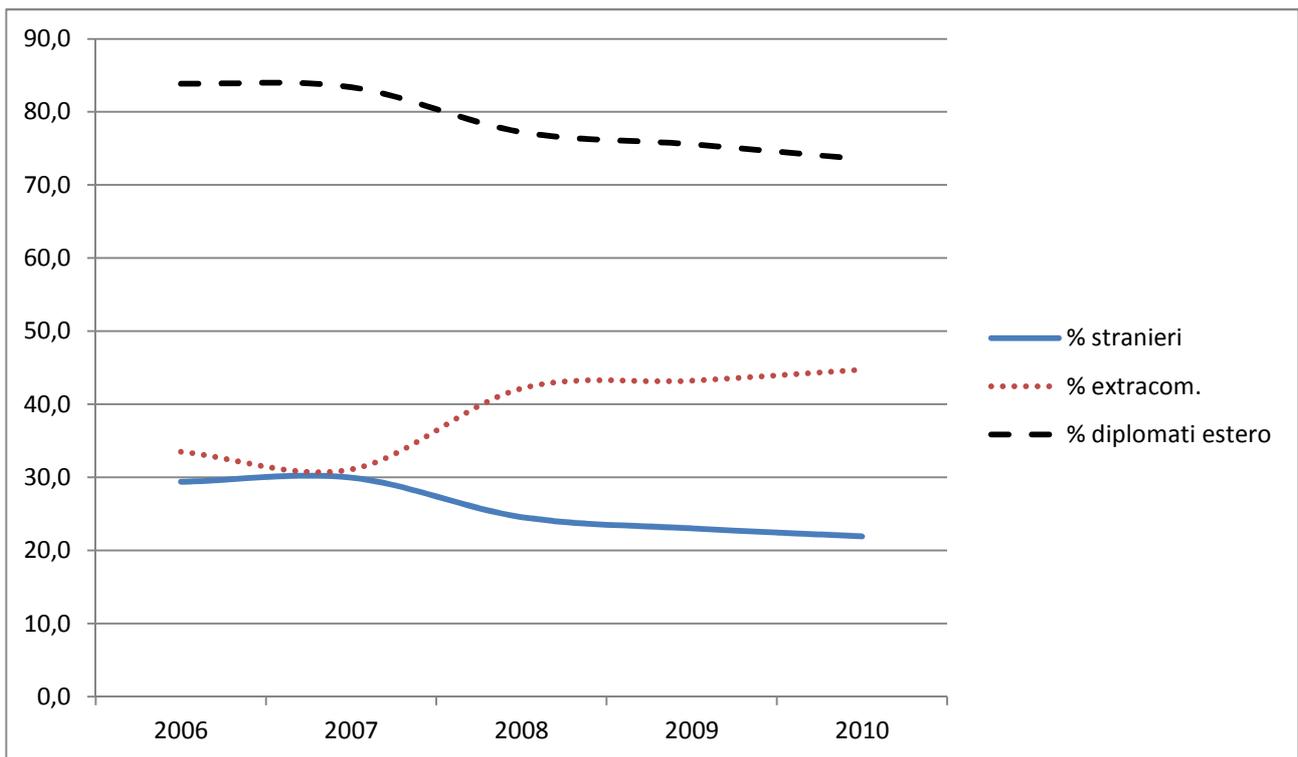
**Evidenze:**

I dati relativi al periodo 2006-2010 (**tav. 8**) documentano con maggior dettaglio la progressiva contrazione delle iscrizioni di IP stranieri, seppure va considerato il fatto che i dati del 2010 e, in misura minore, quelli del 2009 sono incompleti a causa dei ritardi con cui molti collegi provvedono alla registrazione delle iscrizioni nei propri sistemi gestionali.

Le dinamiche più significative, tra quelle presentate nella tavola, riguardano la percentuale di stranieri che conseguono all'estero il titolo per l'esercizio della professione. Tale percentuale è passata (**graf. 9**) dall'**83,9%** registrato nel 2006 al **73,5%** rilevato nel 2010, con una riduzione di oltre **10** punti percentuali nel giro di un quadriennio.

Per gli altri indicatori presentati non si rilevano invece dinamiche evidenti, se si eccettua la già menzionata diminuzione del peso della componente straniera tra i nuovi iscritti e del progressivo incremento della quota di extracomunitari, che passa dal **33,5%** al **44,7%**.

Grafico 9 - Indicatori IP stranieri nuovi iscritti Ipasvi - anni 2006-2010

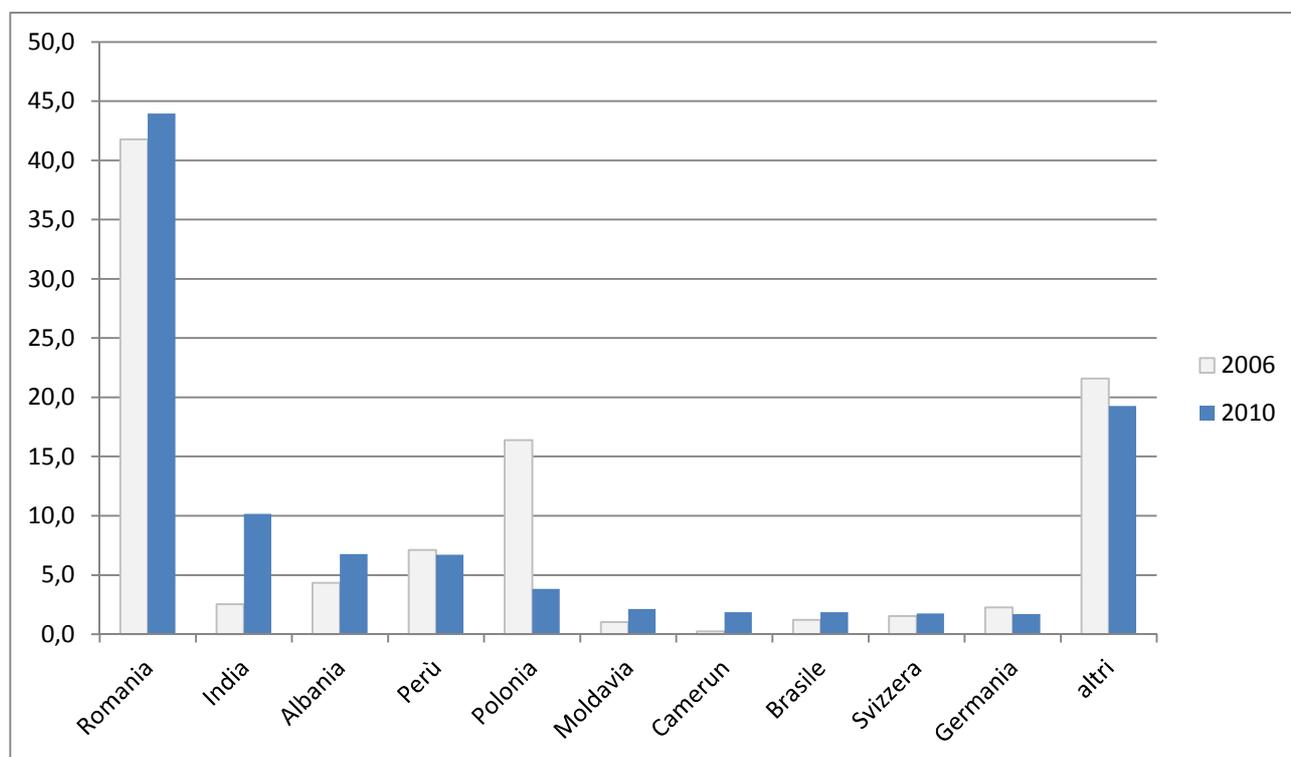


**Tav. 9 - IP nuovi iscritti stranieri per Paese di nascita - confronto 2006-2010**

Nazione di nascita	2006			2010		
	posizione	numero	%	posizione	numero	%
Romania	1	1.584	41,8	1	1.220	43,9
India	5	96	2,5	2	282	10,2
Albania	4	165	4,4	3	188	6,8
Perù	3	270	7,1	4	186	6,7
Polonia	2	621	16,4	5	106	3,8
Moldavia	15	39	1,0	6	59	2,1
Camerun	28	9	0,2	7	52	1,9
Brasile	12	46	1,2	8	52	1,9
Svizzera	9	58	1,5	9	49	1,8
Germania	6	86	2,3	10	47	1,7
altri		819	21,6		535	19,3

**Evidenze:**

Seppure in diminuzione rispetto al 2006, le iscrizioni di IP di nazionalità romena costituiscono la larga maggioranza (**43,9%**) delle iscrizioni registrate nel 2010 (**tavola 9, grafico 10**). I dati parlano di una sostanziale stabilità dei flussi di IP dall'estero. In questo quadro si segnalano tuttavia la considerevole crescita di iscrizioni di IP indiani, che passano dal **2,5%** al **10,2%** e la netta diminuzione di nuove iscrizioni di IP polacchi, che dal **16,4%** del 2006 crollano al **3,8%**.

**Grafico 10 - IP nuovi iscritti stranieri per Paese di nascita - confronto 2006-2010**

### 3. I cancellati

#### Tav. 11 - IP stranieri cancellati Ipasvi, per Regione - Anno 2010

	totale cancellati	stranieri cancellati Ipasvi					
		totale	%	comunitari	%	extra comunitari	%
Liguria	197	46	23,4	30	65,2	16	34,8
Lombardia	855	235	27,5	188	80,0	47	20,0
Piemonte	276	75	27,2	50	66,7	25	33,3
Valle d'Aosta	8	2	25,0	1	50,0	1	50,0
<b>Nord-Ovest</b>	<b>1.336</b>	<b>358</b>	<b>26,8</b>	<b>269</b>	<b>75,1</b>	<b>89</b>	<b>24,9</b>
Emilia Romagna	333	110	33,0	61	55,5	49	44,5
Friuli Venezia Giulia	152	37	24,3	23	62,2	14	37,8
Trentino Alto Adige	101	34	33,7	18	52,9	16	47,1
Veneto	436	87	20,0	44	50,6	43	49,4
<b>Nord-Est</b>	<b>1.022</b>	<b>268</b>	<b>26,2</b>	<b>146</b>	<b>54,5</b>	<b>122</b>	<b>45,5</b>
Lazio	424	125	29,5	85	68,0	40	32,0
Marche	124	17	13,7	11	64,7	6	35,3
Toscana	342	53	15,5	30	56,6	23	43,4
Umbria	66	2	3,0	1	50,0	1	50,0
<b>Centro</b>	<b>956</b>	<b>197</b>	<b>20,6</b>	<b>127</b>	<b>64,5</b>	<b>70</b>	<b>35,5</b>
Abruzzo	101	22	21,8	14	63,6	8	36,4
Basilicata	41	1	2,4		0,0	1	100,0
Calabria	145	6	4,1	2	33	4	66,7
Campania	317	24	7,6	18	75,0	6	25,0
Molise	25	-	-	-	-	-	-
Puglia	223	8	3,6	1	12,5	7	87,5
<b>Sud</b>	<b>852</b>	<b>61</b>	<b>7,2</b>	<b>35</b>	<b>57,4</b>	<b>26</b>	<b>42,6</b>
Sardegna	157	28	17,8	18	64,3	10	35,7
Sicilia	271	13	4,8	9	69,2	4	30,8
<b>Isole</b>	<b>428</b>	<b>41</b>	<b>9,6</b>	<b>27</b>	<b>65,9</b>	<b>14</b>	<b>34,1</b>
<b>Italia</b>	<b>4.594</b>	<b>925</b>	<b>20,1</b>	<b>604</b>	<b>65,3</b>	<b>321</b>	<b>34,7</b>

#### Evidenze:

Gli stranieri che nel 2010 si sono cancellati dai collegi Ipasvi (tav. 11) sono stati **925**, su un totale di **4.594** cancellati. La percentuale di stranieri tra i cancellati è pari quindi al **20,1%**. Si tratta di una percentuale in linea con quella rilevata per i nuovi iscritti (**21,9%**). Va comunque segnalato che in alcune Regioni del Nord (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Trentino-Alto-Adige) e del Centro (Lazio) la percentuale di stranieri tra i cancellati avvicina e in qualche caso supera la soglia del **30%**.

Va anche segnalato che gli extracomunitari costituiscono circa un terzo (**34,7%**) dei cancellati stranieri, un dato di **10** punti inferiore a quello rilevato per i nuovi iscritti.

**Tav. 12 - IP stranieri cancellati Ipasvi, per Regione - confronto 2006-2010**

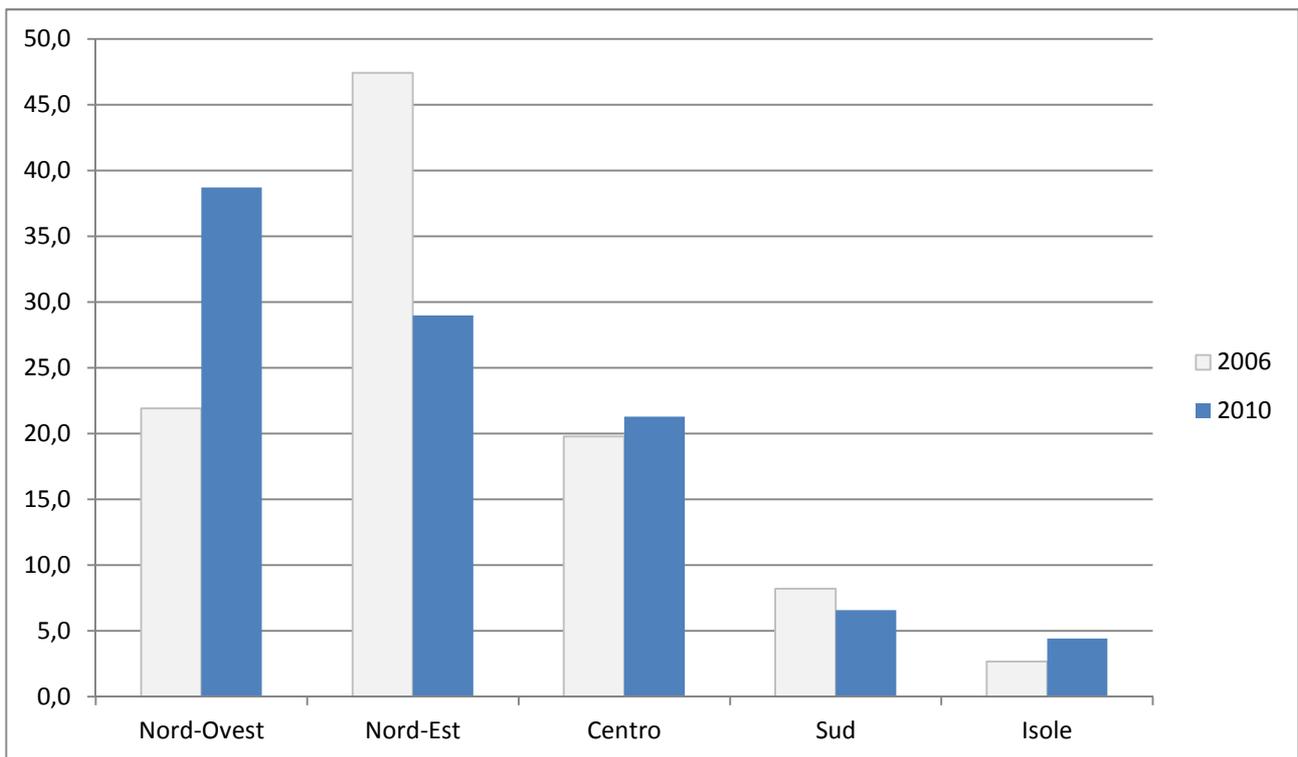
	stranieri cancellati nel 2006		stranieri cancellati nel 2010		variazione 2006-2010 (punti percentuali)	
	sul totale dei cancellati	sul totale degli stranieri cancellati	sul totale dei cancellati	sul totale degli stranieri cancellati	% sul totale dei cancellati	% sul totale degli stranieri cancellati
Liguria	13,3	3,0	23,4	5,0	10,1	1,9
Lombardia	23,8	10,7	27,5	25,4	3,7	14,7
Piemonte	20,0	8,2	27,2	8,1	7,2	-0,1
Valle d'Aosta	-	-	25,0	0,2	-	-
<b>Nord-Ovest</b>	<b>20,0</b>	<b>21,9</b>	<b>26,8</b>	<b>38,7</b>	<b>6,8</b>	<b>16,8</b>
Emilia Romagna	29,7	36,9	33,0	11,9	3,3	-25,0
Friuli Venezia Giulia	16,4	2,1	24,3	4,0	7,9	1,9
Trentino Alto Adige	13,5	0,9	33,7	3,7	20,1	2,8
Veneto	19,7	7,5	20,0	9,4	0,2	1,9
<b>Nord-Est</b>	<b>26,1</b>	<b>47,4</b>	<b>26,2</b>	<b>29,0</b>	<b>0,1</b>	<b>-18,4</b>
Lazio	10,4	4,3	29,5	13,5	19,0	9,2
Marche	30,6	5,3	13,7	1,8	-16,9	-3,5
Toscana	17,6	9,6	15,5	5,7	-2,1	-3,9
Umbria	4,8	0,5	3,0	0,2	-1,7	-0,3
<b>Centro</b>	<b>15,9</b>	<b>19,8</b>	<b>20,6</b>	<b>21,3</b>	<b>4,7</b>	<b>1,5</b>
Abruzzo	7,6	1,1	21,8	2,4	14,2	1,3
Basilicata	0,0	0,0	2,4	0,1	2,4	0,1
Calabria	4,2	0,2	4,1	0,6	0,0	0,5
Campania	3,8	0,9	7,6	2,6	3,8	1,7
Molise	11,4	0,9	0,0	0,0	-11,4	-0,9
Puglia	2,9	5,2	3,6	0,9	0,7	-4,3
<b>Sud</b>	<b>3,6</b>	<b>8,2</b>	<b>7,2</b>	<b>6,6</b>	<b>3,6</b>	<b>-1,6</b>
Sardegna	13,0	1,8	17,8	3,0	4,8	1,2
Sicilia	2,6	0,9	4,8	1,4	2,2	0,5
<b>Isole</b>	<b>5,6</b>	<b>2,7</b>	<b>9,6</b>	<b>4,4</b>	<b>4,0</b>	<b>1,8</b>
<b>Totale</b>	<b>14,5</b>	<b>100,0</b>	<b>20,1</b>	<b>100,0</b>	<b>5,6</b>	

**Evidenze:**

Il confronto tra i dati del 2010 e quelli rilevati nel 2006 (**tav. 12**) mette in evidenza una tendenza all'aumento della componente straniera dei cancellati. A livello nazionale, nel periodo considerato la quota di stranieri tra i cancellati è infatti passata dal **14,5%** al **20,1%**. Tra le grandi Regioni (l'esiguità dei numeri non consente di trarre indicazioni significative per tutte le Regioni) spicca l'incremento del Lazio (**+19,0%**), ben superiore a quelli rilevato in Lombardia ed Emilia-Romagna (intorno al **3,5%**).

A livello di ripartizione, il Nord-Est è l'unica ripartizione che non vede aumentare significativamente la quota di cancellati relativa agli stranieri (che passa dal **26,1%** al **26,2%**). Le altre ripartizioni fanno registrare invece incrementi che variano dai 5 punti percentuali del Centro-Sud ai 7 del Nord-Ovest. Per effetto delle dinamiche descritte, il Nord-Est riduce significativamente la propria quota di cancellazioni dovute a stranieri, a **vantaggio** soprattutto del Nord-Ovest (**graf. 11**).

Grafico 11 - IP stranieri cancellati Ipasvi per ripartizione (valori %) - anni 2006-2010



**Tav. 13 - IP stranieri cancellati Ipasvi, per Regione - confronto con italiani - Anno 2010**

	% maschi		età media		anzianità di servizio	
	cancellati stranieri	cancellati italiani	cancellati stranieri	cancellati italiani	cancellati stranieri	cancellati italiani
Liguria	10,9	23,2	44,2	53,2	8,7	17,2
Lombardia	16,2	17,4	36,2	55,2	6,1	15,7
Piemonte	12,0	15,9	42,5	54,7	7,6	18,1
Valle d'Aosta	0,0	16,7	38,0	49,2	4,5	15,0
<b>Nord-Ovest</b>	<b>14,5</b>	<b>18,0</b>	<b>38,6</b>	<b>54,8</b>	<b>6,7</b>	<b>16,4</b>
Emilia Romagna	19,1	15,2	43,8	57,5	5,8	19,3
Friuli Venezia Giulia	10,8	14,8	53,0	56,6	13,4	22,1
Trentino Alto Adige	2,9	10,4	39,5	53,9	6,4	21,7
Veneto	8,0	22,3	41,8	55,8	6,6	17,6
<b>Nord-Est</b>	<b>12,3</b>	<b>18,0</b>	<b>43,9</b>	<b>56,2</b>	<b>7,2</b>	<b>19,1</b>
Lazio	10,4	21,1	41,7	58,8	6,2	17,6
Marche	5,9	29,0	41,8	57,4	7,5	18,8
Toscana	5,7	24,2	44,0	56,5	6,9	17,3
Umbria	0,0	25,0	28,5	56,0	3,5	16,2
<b>Centro</b>	<b>8,6</b>	<b>23,7</b>	<b>42,2</b>	<b>57,5</b>	<b>6,5</b>	<b>17,5</b>
Abruzzo	18,2	31,6	42,7	53,8	9,0	19,1
Basilicata	0,0	45,0	31,0	58,7	1,0	22,0
Calabria	33,3	36,7	39,8	56,4	8,2	14,9
Campania	0,0	33,4	44,2	54,9	9,2	13,3
Molise	0,0	32,0	-	55,2	10,5	18,6
Puglia	12,5	29,8	38,6	49,2	10,5	14,1
<b>Sud</b>	<b>11,5</b>	<b>33,4</b>	<b>42,3</b>	<b>53,7</b>	<b>9,0</b>	<b>15,0</b>
Sardegna	10,7	16,3	36,8	53,8	2,2	17,9
Sicilia	23,1	41,5	43,1	52,7	12,8	17,3
<b>Isole</b>	<b>14,6</b>	<b>33,1</b>	<b>38,8</b>	<b>53,1</b>	<b>5,6</b>	<b>17,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>12,4</b>	<b>24,1</b>	<b>41,1</b>	<b>55,2</b>	<b>6,9</b>	<b>17,0</b>

**Evidenze:**

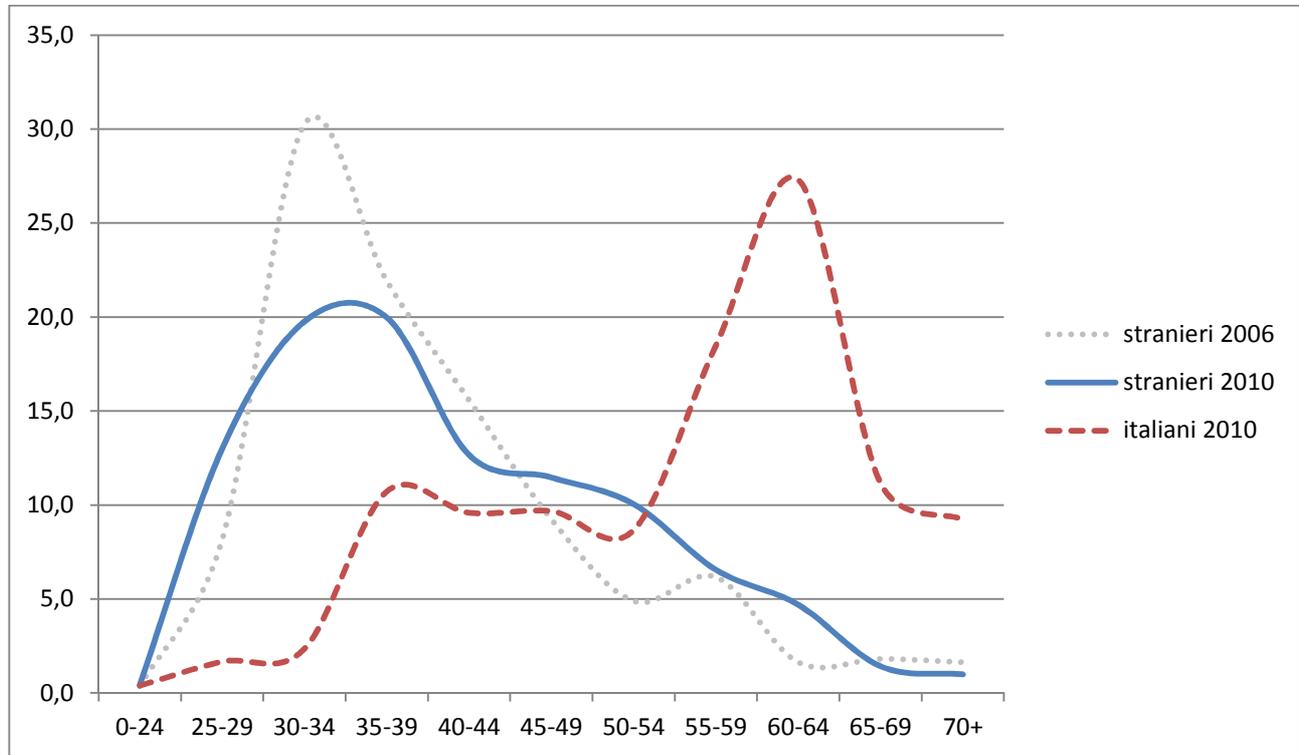
La percentuale di maschi tra i cancellati stranieri (**tav. 13**) è circa la metà di quella rilevata per i cancellati italiani (**12,4%** contro **24,1%**) ed è di **3** punti percentuali inferiore a quella registrata per i nuovi iscritti (**15,5%**).

A differenza di quanto avviene per i nuovi iscritti, il divario di età tra cancellati stranieri e cancellati italiani è significativa, anche in dipendenza della maggiore presenza di giovani tra gli iscritti stranieri: al momento della cancellazione, gli stranieri denunciano un'età media di **41,1** anni, contro i **55,2** anni dei loro colleghi italiani. A livello ripartizionale, l'età alla cancellazione degli stranieri varia tra i **43,9** anni del Nord-Est e i **38,6** del Nord-Ovest, nel quale ultimo si registra anche il maggior differenziale di età con gli italiani (**16,2** anni di età media). Nel **grafico 12** la distribuzione per età dei cancellati stranieri nel 2010 viene confrontata con le analoghe distribuzioni relative ai cancellati stranieri 2006 e ai cancellati italiani 2010.

Ancora più rilevanti risultano le differenze delle anzianità di servizio (stimate, anche qui, con il periodo tra anno di iscrizione e anno di cancellazione) tra cancellati stranieri e italiani. L'anzianità di servizio dei

cancellati stranieri è infatti molto bassa (solo **6,9** anni a livello nazionale) e meno della metà di quella degli italiani (**17,0** anni). In nessuna delle ripartizioni l'anzianità di servizio dei cancellati stranieri arriva ai **10** anni (il valore massimo si registra al Sud: **9** anni) e il differenziale con i cancellati italiani si mantiene sempre sopra i **10** anni (solo al Sud scende a **6** anni)

Grafico 12 - IP stranieri cancellati, per età - confronti - anno 2010 (valori %)



**Tav. 14 - IP stranieri cancellati Ipasvi - andamento 2006-2010**

	anno di cancellazione				
	2006	2007	2008	2009	2010
Stranieri cancellati	561	447	482	927	925
% sul totale dei cancellati	14,5	12,1	13,3	20,6	20,1
% di extracomunitari	27,6	34,5	30,9	27,1	34,7
% di maschi	14,1	11,2	13,7	15,5	12,4
% di stranieri con meno di 3 anni di servizio	43,2	45,9	38,1	21,1	18,0
età media (anni)	35,7	39,7	38,1	40,3	41,1

**Evidenze:**

I dati relativi al periodo 2006-2010 (**tav. 14, graf. 13**) mostrano la crescita del numero di cancellazioni di IP stranieri, che costituiscono ormai il **20,1%** delle cancellazioni totali (erano il **14,5%** nel 2006). Emerge anche con molta evidenza la forte riduzione di cancellazioni premature (effettuate a meno di tre anni dall'iscrizione), che tra il 2006 e il 2010 passano dal **43,2%** ad un ancora alto ma più rassicurante **18,0%**. Significativi appaiono infine i dati sull'età media all'uscita, che, a meno del picco rilevato nel 2007, sembrano indicare un trend sicuro di crescita: dai **35,7** anni registrati nel 2006 si è infatti passati ai **41,1** del 2010.

**Grafico 13 - Indicatori IP stranieri cancellati Ipasvi - anni 2006-2010**